

Regole e timori, la scuola prepara il nuovo anno

Mascherine sì o no. In classe i prof no vax

Mancano tre settimane alla prima campanella di lunedì 12 settembre. E tutto fa sperare in un rientro «normale», come in epoca pre Covid. Senza mascherine, distanziamenti, ingressi scaglionati, intervalli in classe, turni in mensa. Un rientro come prima o quasi, insomma. Ma le scuole torinesi restano prudenti, non hanno ancora dato indicazio-

ni precise alle famiglie. L'autunno resta un'incognita. E anche i presidi per il momento vanno in ordine sparso. C'è chi non pensa alla mascherina e chi invece vorrebbe tenerla per evitare brutte sorprese.

a pagina 2 **Sandrucci**

VIGILIA E SCADENZE

Mancano tre settimane alla prima campanella del 12 settembre
Le regole del rientro e i protocolli per un eventuale ritorno alla Dad

Mascherine e piani covid Tutti i dubbi dei presidi

Mancano tre settimane alla prima campanella di lunedì 12 settembre. E tutto fa sperare in un rientro «normale», come in epoca pre Covid. Senza mascherine, distanziamenti, ingressi scaglionati, intervalli in classe, turni in mensa. Un rientro come prima o quasi, insomma. Ma le

scuole torinesi restano prudenti, non hanno ancora dato indicazioni precise alle famiglie. L'autunno resta un'incognita. «Noi stiamo programmando un ritorno alla piena normalità con la riattivazione di tutte le attività, comprese quelle extrascolastiche — dice Lorenza Patriarca, preside dell'Ic Tommaseo —. Staremo fuori il più possibile e arigeremo gli ambienti, ma per

il resto l'organizzazione sarà quella di prima. Speriamo non ci siano sorprese». Come chiarito dal ministero dell'Istruzione con una nota inviata alle scuole questo vener-



Peso: 1-10%, 2-59%, 3-1%

dì, per la riapertura varranno le indicazioni dell'Iss. Pubblicate il 5 agosto, suggeriscono una strategia a doppio livello per l'anno scolastico che sta per cominciare. Prevenzione di base all'avvio, con la mascherina Ffp2 solo per i più fragili (e per chi ha il raffreddore), igiene delle mani, etichetta respiratoria e arieggiamento dei locali. Ma possibili ulteriori misure, le stesse dell'anno scorso, sono già previste nel caso peggiori del quadro epidemiologico. Non è però ben chiaro, fanno già notare alcuni presidi, «chi deciderà quando e come passare da un protocollo all'altro». Le regole finora adottate sono in scadenza il 31 agosto, ma alcune sono di fatto già decadute. L'obbligo vaccinale per il per-

sonale scolastico è terminato il 15 giugno, la mascherina è stata abolita per la maturità, l'organico Covid non è stato più rinnovato. La maggioranza dei presidi si aspettava che si pronunciasse di nuovo il ministero, come aveva fatto lo scorso anno per decreto. Invece non arriveranno altre indicazioni, tanto che il sindacato Uil già denuncia l'assenza di regole in cui sarà lasciata la scuola. Il ministero, che ha adottato il motto «prepararsi ed essere pronti», si riserva di intervenire «con il supporto necessario» solo se le autorità sanitarie dovessero adottare nuove misure di prevenzione nel corso dell'anno. «Sarà il terzo rientro con un grosso punto interrogativo: ufficialmente senza restrizioni, ma

senza sapere davvero a che cosa andiamo incontro. Partiremo forse come se tutto fosse finito, dove andremo non si sa — riflette Lorenzo Varaldo, preside dell'Ic Aleramo —. Unica certezza: non si è fatto nulla, dai purificatori d'aria tanto indicati dagli esperti in avanti. Organico Covid? Boh, sembra non ci sia, poi si vedrà». La polemica riaperta a fine luglio dall'indagine della Fondazione **Gimbe** sui pochi impianti di areazione installati nelle scuole italiane si è conclusa con le parole del ministro all'Istruzione Bianchi che li ha definiti «non risolutivi». È più efficace arieggiare aprendo le finestre. Nell'incertezza, alcune scuole stanno meditando di mantenere l'obbligo di mascherina. «Penso che adotterò comun-

que un protocollo, mantenendo le mascherine come l'anno scorso — anticipa Maria Antonietta Roma, preside dell'Ic Baricco —. Sono certa che le famiglie comprenderanno e condideranno, consapevoli del dovere che abbiamo di proteggere la salute dei bambini e di chi lavora nella scuola». Lo spettro della Dad e delle classi a turno in quarantena continua a spaventare, mentre gli studenti (grandi e piccoli) avrebbero più che mai bisogno di tornare a sentirsi liberi anche a scuola. Una questione destinata a rimanere aperta ben oltre la prima campanella.

C.San.

Il ricambio d'aria

Patriarca: «Staremo fuori il più possibile, speriamo non ci siano sorprese»

Il calendario

12 SETTEMBRE

In Piemonte sarà il primo giorno di scuola per tutti. L'anno scolastico terminerà il 10 giugno. La scuola dell'infanzia invece resterà aperta fino al 30 giugno. Il ponte più lungo sarà quello dell'Immacolata: dall'8 all'11 dicembre

Obbligo mascherina

Roma: «Adotterò un protocollo per mantenerla. I genitori capiranno»



Norme anticontagio Nelle scuole torinesi si ripropone la scelta tra usare le mascherine oppure no



Peso:1-10%,2-59%,3-1%